

+ Dal Vangelo secondo Matteo (24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «³⁷Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. ³⁸Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, ³⁹e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. ⁴⁰Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. ⁴¹Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

⁴²Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. ⁴³Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.

⁴⁴Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

– Gesù parla della sua seconda venuta, quella che concluderà la storia di questo mondo per portarci definitivamente nei *nuovi cieli e terra* nuova, nel banchetto del Regno dei cieli. Per dirci come si troveranno gli uomini di fronte a questo evento, Gesù fa un paragone con i tempi di Noè: fino all'ultimo la gente viveva immersa nelle attività quotidiane e non si accorse di niente.

– Facevano qualcosa di male a mangiare, bere, sposarsi? Facciamo noi qualcosa di sbagliato a mangiare, dormire, lavorare, curare la casa, crescere i figli e nipoti, occuparci della salute, vivere momenti di allegria e di tristezza? Certamente no! Quello che Gesù ci fa notare di quei tempi lontani è che le persone erano così occupate da queste faccende di non accorgersi che il loro mondo stava arrivando alla distruzione: non avevano tempo di pensare *verso dove* stava andando il loro cammino, che senso avesse tutto il loro affannarsi.

– Gesù ci invita allora a vivere il presente con gli occhi aperti, vigilando, per non perdere la strada del bene, qualsiasi cosa facciamo. Non sarà importante se nell'ultimo giorno staremo nel campo o alla mola o a fare qualsiasi cosa, ma cosa avremo nel cuore, quale sarà per noi la cosa più importante, cosa metteremo al primo posto, cosa cercheremo come il tesoro più prezioso. E il fatto che non conosciamo quel giorno ci aiuta a vivere *sempre* dando l'importanza giusta a ogni cosa.

– Forse non saremo noi l'ultima generazione della storia umana, ma per tutti arriva la conclusione della vita terrena! Il suggerimento che ci dà il Vangelo è che non serve non pensarci e far finta di essere immortali: al contrario, troviamo la pace quando guardiamo oltre la morte volgendo lo sguardo verso la mèta, che è il Paradiso, gioia eterna nella comunione con Dio e con tutti gli uomini che lo vorranno!

– Il Signore viene come un ladro, nel senso che viene all'improvviso, ci coglie di sorpresa; però non viene per rubare, ma per farci un dono, che possiamo perdere se siamo distratti!

– Vivere con questo atteggiamento non porta a disprezzare questa vita, ma a dare il senso giusto a ogni cosa: vigilare è cercare, qualsiasi cosa facciamo, di far crescere il bene e di allontanare ciò che male; il valore di ogni azione sta nell'amore che ci avremo messo dentro. Vigilare e stare pronti vuol dire dar valore a ogni momento e occasione della nostra giornata, non sciupare il nostro tempo, vivendo con intensità anche le attività più semplici. Vivere cristianamente ci fa apprezzare tutti i doni di Dio, anche i più piccoli, e vivere nella lode e nel ringraziamento, senza lamentarci per quello che vorremmo in più... Il tesoro più prezioso nessuno ce lo può togliere, è la comunione con Dio: cosa altro possiamo desiderare?

– Come possiamo verificare a che punto sta la nostra vigilanza? Dobbiamo chiederci se, qualsiasi cosa facciamo, al centro della nostra attenzione ci sono cose, soldi, ciò che piace a noi, la nostra bella figura, il nostro successo, il desiderio di essere importanti davanti agli altri... Oppure il servizio, la preoccupazione anche per il bene degli altri, la condivisione, la comunione, la pace, l'unità, la gratitudine al Signore, l'abbandono fiducioso in lui.

– In poche parole, essere vigilanti è non perdere mai di vista il primo comandamento né il secondo: ²⁸*Si avvicini a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».* ²⁹*Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. ³¹Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi».*(Mc 12,28-31)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Mi rendo conto che ogni momento e ogni attività della giornata è buono per incontrare il Signore?

Mi capita di essere così immerso nelle mie cose da dimenticare i valori importanti della vita?

Ringrazio il Signore per i doni che ricevo ogni giorno dalla sua bontà?

RIFERIMENTI BIBLICI

²⁸Si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù rispose: «Il primo è: *Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore*; ³⁰*amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza*. ³¹Il secondo è questo: *Amerai il tuo prossimo come te stesso*. Non c'è altro comandamento più grande di questi». (Mc 12,28-31)

³²Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. ³³Così anche voi: quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

³⁴In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. ³⁵Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. ³⁶Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre. (Mt 24,32-34)

⁵Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola. ⁶L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora. Più che le sentinelle l'aurora, ⁷Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. (Sal 130,5-7)

¹⁹Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. (Mt 6,19-21)

³¹Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». ³²Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. ³³Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena. (Mt 6,31-34)

¹⁶Siate sempre lieti, ¹⁷pregate ininterrottamente, ¹⁸in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. ¹⁹Non spegnete lo Spirito, ²⁰non disprezzate le profezie. ²¹Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. ²²Astenetevi da ogni specie di male.

²³Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. ²⁴Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! (1Ts 5,16-24)